

cui sostituì al ferro fuso la pietra litografica ed anche la comun pietra d'Istria, col mezzo d'una vernice che la protegge dalla più forte acidulazione. La calcografia ebbe danno dai progressi della litografia, tuttavia non può dirsi senza attività, facendo spedizione de' suoi prodotti nelle prossime provincie ed anche all'estero, dove una volta smerciavansi in immensa quantità le immagini de' santi.

Queste sono le industrie meritevoli di maggiore attenzione che conti Venezia, se si abbia riguardo al numero degli operai che occupano, ed alla estensione dello smercio. Ad esse devonsi aggiungere, parlandosi di una città marittima, le costruzioni navali. I cantieri si distinguono, in cantieri per le grandi navi e per le piccole barche, i quali ultimi servono a bisogni locali. I primi, che si trovano a Castello, alla Giudecca, a San Nicolò, a Santa Lucia, fabbricano bastimenti di varie denominazioni e grandezze, e la loro attività è sempre in relazione col movimento mercantile del porto. Il legname si fa venire dai boschi del Friuli, dal Cadore, dall'Istria, dallo Stato Pontificio. Quest'arte tutta propria di una piazza marittima era caduta in una grande deiezione, ma negli ultimi anni sembrò rialzarsi. I cantieri di Venezia e quelli di Chioggia occupano all'incirca settecento lavoratori, numero però che varia grandemente a seconda dei lavori più e meno frequenti.

Venezia, come lo dimostra la sua posizione, è preordinata ad essere l'emporio delle merci che dalle varie coste marittime qui devono venire per diffondersi ne' paesi mediterranei, a' quali d'altra parte serve di scala per i prodotti, che, onde meglio concambiarsi, hanno a prendere la via del mare. Quasi tutta la ragione della sua passata fortuna fu appunto in ciò che il popolo veneto seppe prevalersi con mirabile intelligenza dei vantaggi offerti dalla posizione delle lagune, favoreggiata da molte circostanze che tutte più non sussistono, ma di cui quella parte che ancor si mantiene, prevalendosene a dovere, potrà esser fonte di molto maggior bene che oggidì non ne derivi. Le più prossime speranze di Venezia sono riposte nelle comunicazioni agevolate, e nell'abbassamento delle tariffe daziarie, le quali permettano ai concambi di accrescersi, aumentando la sua utilità come emporio delle merci. Ma ponendo mente al solo commercio attuale, per le norme da cui viene regolato, e specialmente per la franchigia che ne modifica la condizione economica, è necessario considerarlo sotto due punti di vista diversi, a seconda delle vie che tiene, cioè se abbia luogo per i due porti di Lido e di Malamacco libero da ogni impaccio doganale, oppure per le altre vie ove deve assoggettarsi a tutte le prescrizioni che regolano l'entrata, l'uscita ed il transito a traverso le dogane. Nel primo caso le valutazioni riescono necessariamente men precise a